



*Grazie al ripristino della filandina, è stato possibile riprendere un'antica tradizione religiosa cui ha preso parte, partecipando alle fasi della filatura delle frange, il rabbino capo Di Segni*

## LA SETA "ETICA" DI NOVE PER IL "TALLED" EBRAICO



Il rabbino capo della comunità ebraica di Roma, rav Riccardo Di Segni

La filandina restaurata presso l'azienda orafa D'Orica a Nove ha recentemente ospitato un cerimoniale davvero unico. Il rabbino capo della comunità ebraica di Roma, rav Riccardo Di Segni, ha voluto infatti conoscerla per rinnovare qui, dopo più di sessant'anni in Italia, un'antica tradizione legata alla realizzazione del "talled", lo scialle di preghiera ebraico (l'ampio telo di stoffa bianca a strisce azzurre o nere, solitamente di lana, cotone o seta) la cui storia risale ai tempi della compilazione della Torah. Il "talled" è un tradizionale indumento rituale ebraico che accompagna il fedele in ogni momento liturgico e nelle tappe religiose della vita, dalla circoncisione alla sepoltura; è ornato da frange - in ebraico "tzitzit" - fra loro intrecciate a simboleggiare il ricordo degli obblighi religiosi.

Secondo un cerimoniale oggi raro nel mondo (a oggi si svolge solo in Israele e negli Stati Uniti) e unico in Italia, rav Di Segni ha partecipato a tutte le fasi di produzione del cordoncino di seta che servirà per la creazione delle frange

da attaccare ai quattro angoli del "talled" come promemoria dei comandamenti. Tali frange, che servono per adempiere il comandamento espresso dalla Torah ("Metterai delle frange alla quattro estremità del mantello con cui ti coprirai", Libro del Deuteronomio 22:12), sono formate da quattro fili doppi, per un totale di otto, di cui uno più lungo si avvolge intorno agli altri; sono legate in un determinato numero di nodi, corrispondente al valore numerico delle lettere che compongono il nome di Dio o, in base ad altri usi, al valore numerico dell'espressione "HaShém Echad" ("il Signore è uno").

Ora, grazie al recente ripristino a Nove della filandina - macchinario che serve per trasformare i bozzoli in filo di seta -, un filato interamente prodotto in Italia è tornato perciò a essere utilizzato nella creazione degli scialli rituali ebraici, nel rispetto delle Antiche Scritture.

La filandina novese, risalente al 1971, è l'unica nel suo genere in Europa per la produzione di seta di alta qualità; come detto, è ubicata presso l'azienda orafa D'orica, capofila di una rete

d'impresе che dopo circa cinquant'anni ha ricostruito e riorganizzato l'intero ciclo produttivo della seta in Italia. Questa autentica seta 100% italiana, dal baco da seta al filato, è oggi prodotta secondo principi etici e a breve anche biologici. Derivata da una filiera certificata 100% Made in Italy, sarà destinata all'utilizzo in vari settori: oltre a quello della moda, questa seta oggi può essere impiegata nella produzione di gioielli, cosmetici, farmaci, applicazioni biomediche, alimentari e molto altro.

La sapienza del passato, la passione del presente, l'innovazione del futuro sono le linee guida di questa filiera, composta da un network di imprese, professionisti ed esperti del settore, che ha dato vita a un ambizioso progetto, già selezionato a Bruxelles nel 2015 come "buona pratica" per il settore Ricerca & Innovazione comunitaria, da diffondere alle imprese di tutta Europa.

Un'impresa davvero originale e unica, perciò, che ha affascinato fin da subito rav Di Segni, tanto che ha voluto organizzarne la visita in





veniva realizzato anche in seta. Ogni capofamiglia ne possedeva uno, che veniva tramandato di generazione in generazione. Purtroppo, a causa della mancata produzione di questo filato in Italia, la tradizione era stata interrotta". E così invece gli ospiti giunti a Nove, trasformatisi in "operai", hanno lavorato la seta, guidati da esperti tecnici, per la creazione delle frange destinate al "talled", rinnovando un antico cerimoniale.

"Dopo lunghe e difficili ricerche - racconta il rabbino Pino Arbib - finalmente siamo riusciti a ritrovare una filanda. Con la seta prodotta qui riusciremo a creare le frange e lo scialle lavorati interamente in Italia, così avremo un 'talled' tutto italiano, dall'inizio alla fine."

Hanno inoltre partecipato all'evento Silvia Cappellozza, direttrice del CREA di Padova, centro di ricerca d'eccellenza mondiale a sostegno della gelsibachicoltura, e alcuni imprenditori industriali interessati al progetto Seta Etica. ■

tempi brevi. Ad accogliere il capo rabbino a Nove sono stati Giampietro Zonta e Daniela Raccanello di D'orica.

"Abbiamo accolto con grande entusiasmo la richiesta del rabbino - dice Giampietro Zonta - nel voler utilizzare la nostra seta per la realizzazione delle frange del 'talled'. Siamo davvero onorati di averlo ospitato e ancor più di aver contribuito alla rinascita di un'antica tradizione religiosa che va proprio a 'intrecciarsi' con la

ricostruzione dell'intera filiera della seta".

"Finalmente, dopo oltre sessant'anni, adesso possiamo rinnovare un'antica tradizione ebraica - spiega il rabbino Di Segni-. Perché secondo la Bibbia, durante la preghiera, si deve indossare il 'talled', uno scialle con delle frange applicate ai quattro angoli e realizzate artigianalmente da un ebreo osservante. Comunemente veniva utilizzata la lana, ma in Italia lo scialle bianco e azzurro (anziché bianco e nero)



# novalogic

**MONTAGGIO SCHEDE E  
LAVORAZIONE CAVI**

**Novalogic snc**  
via Campania, 6  
36015 Schio (VI)  
Tel. 0445.575453  
Fax 0445.575496  
info@novalogic.191.it

**MAB**  
MAESTRO ARTIGIANO BENEMERITO  
2015

